



ORION

“Open Responsible research and Innovation to further Outstanding kNowledge”

ossia

“Ricerca responsabile ed innovazione aperte per nuove rilevanti conoscenze”

Il progetto ORION, di cui ANT è partner, avrà durata di 36 mesi a partire da Maggio 2017. Esso si focalizza sul dare il via a significativi cambiamenti istituzionali, di tipo comportamentale e culturale nelle organizzazioni dette “RFPO”, ossia organizzazioni di ricerca e finanziatrici (università, centri ed agenzie di ricerca). Il target a cui si rivolge sono i ricercatori, lo staff di management e la leadership di alto livello. La visione di lungo termine è quella di integrare i principi di ricerca ed innovazione responsabile cosiddette “open” nelle politiche, nelle pratiche e nei processi di organizzazione delle attività di ricerca degli RFPO.

Dato che la scienza ha a che fare con la creatività e la collaborazione, si estenderà ulteriormente la collaborazione per la ricerca coinvolgendo molteplici stakeholders in esperimenti di “co-creazione”.

Si porteranno avanti tre diversi tipi di esperimenti in tre aree “sfidanti” quali:

- 1) rendere le RFPO più permeabili agli input provenienti da diversi e numerosi stakeholders, aprendo la ricerca a soggetti diversi dai soli ricercatori (politici, manager, cittadini...);
- 2) identificare rischi ed opportunità rappresentati dalle “tecnologie perturbatrici”;
- 3) portare avanti progetti basati su “citizen science” con multipli stakeholders ed avviare conversazioni tra attori non usuali (es. finanziatori e settore pubblico, ricercatori industria e soggetti pubblici)

Si applicherà l’approccio della ricerca e l’innovazione responsabile sul processo di ricerca ed il suo governo, si identificheranno i fattori chiave e le barriere, gli interessi ed i valori ed eventualmente si produrrà un “prototipo” per le attuali e future sfide. Verso una crescente conoscenza sulla ricerca ed innovazione responsabili, si genereranno programmi e moduli formativi innovativi basati su di un approccio peer-to-peer, rivolto ai giovani ricercatori ed i professionisti delle agenzie di finanziamento. Il consorzio, che coinvolge RFPO di vari paesi, stakeholders di ricerca ed innovazione responsabile ed esperti in scienze sociali, si muoverà avanti per integrare un approccio “open science”, ossia di “ricerca aperta”, in cui i risultati sono accessibili al pubblico ed ai cittadini.

Il progetto coinvolge 9 partner provenienti da 6 diversi paesi comunitari (Spagna, Svezia, Repubblica Ceca, Italia, Germania, Regno Unito). Sono inoltre coinvolti 8 associati, provenienti da 6 diversi paesi comunitari.

ANT parteciperà in particolare alle azioni del WP3 sui “co-experiments”, ossia esperimenti di congiunti; in particolare si occuperà del tema delle “tecnologie perturbatrici” e del “citizen science” nella ricerca di base in biomedicina.